

Citta' metropolitana di Torino

Servizio risorse idriche

domanda in data 7/6/2024 del Consorzio RSS di rinnovo con variante in diminuzione e accorpamento delle opere di presa e contestuale subingresso dei riconoscimenti di derivazione d'acqua dal T. Stura di Lanzo in Comune di Cafasse ad uso agricolo e domestico.

Prot. n. (*) /TA2/CF

Torino, (*)

Posizione n. **rinnovo 241 R 867-889-892-893**

Il n. di protocollo ed il n. di posizione

devono essere citati nella risposta.

(*) segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA.

(i dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)

Ordinanza del Dirigente della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera

Premesso che

con domanda in data 31/12/1923 il Comune di Cafasse chiedeva, tra gli altri, il riconoscimento di antico diritto per la derivazione idrica dal T. Stura di Lanzo a mezzo della Bealera dei Prati in Comune di Cafasse in misura di litri/s massimi 300 per l'irrigazione di 168 ettari di terreni nel proprio territorio e ad uso domestico; la domanda non è mai stata oggetto di un provvedimento di assenso ed è stata prorogata nel corso degli anni per effetto di varie leggi ed in ultimo dalla legge regionale 88/96 fino al 31/1/1997 e poi al 31/1/2002; con domanda in data 28/1/2002 lo stesso Comune ha chiesto il rinnovo del sopra citato riconoscimento; **pratica n. 241 R 867, codice canone TO01723;**

con domanda in data 31/12/1923 il Comune di Villanova Canavese chiedeva, tra gli altri, il riconoscimento di antico diritto per la derivazione idrica dal T. Stura di Lanzo a mezzo del Rio Ronello, Rio Meano e del Canale di Robassomero con due punti di presa in Comune di Cafasse e di Mathi in misura di complessivi litri/s massimi 120 per l'irrigazione di 140 ettari di terreni nel proprio territorio e ad uso domestico; la domanda non è mai stata oggetto di un provvedimento di assenso ed è stata prorogata nel corso degli anni per effetto di varie leggi ed in ultimo dalla legge regionale 88/96 fino al 31/1/1997 e poi al 31/1/2002; con domanda in data 25/11/2004 lo stesso Comune ha trasmesso la documentazione per il rinnovo del sopra citato riconoscimento; **pratica n. 241 R 893 bis, codice canone TO01317;**

con domanda in data 31/12/1923 il Comune di Nole C.se chiedeva, tra gli altri, il riconoscimento di antico diritto per la derivazione idrica dal T. Stura di Lanzo tramite il Rio Ronello e il Canale di Robassomero e a mezzo del Rio Vaudetti, Bealera Vastalla e Bealera Ca Veja in Comune di Cafasse in misura di complessivi litri/s massimi 200 per l'irrigazione di 138 ettari di terreni nel proprio territorio e ad uso domestico; la domanda non è mai stata oggetto di un provvedimento di assenso ed è stata prorogata nel corso degli anni per effetto di varie leggi ed in ultimo dalla legge regionale 44488/96 fino al 31/1/1997 e poi al 31/1/2002; con domanda in data 28/1/2002 lo stesso Comune ha chiesto il rinnovo del sopra citato riconoscimento; **pratica n. 241 R 892 bis, codice canone TO01850;**

con domanda in data 31/12/1923 il Comune di Nole C.se chiedeva, tra gli altri, il riconoscimento di antico diritto per la derivazione idrica dal T. Stura di Lanzo a mezzo del Rio Meano in Comune di

Cafasse in misura di litri/s massimi 100 per l'irrigazione di 34 ettari di terreni nel proprio territorio e ad uso domestico; la domanda non è mai stata oggetto di un provvedimento di assenso ed è stata prorogata nel corso degli anni per effetto di varie leggi ed in ultimo dalla legge regionale 88/96 fino al 31/1/1997 e poi al 31/1/2002; con domanda in data 28/1/2002 lo stesso Comune ha chiesto il rinnovo del sopra citato riconoscimento; **pratica n. 241 R 889, codice canone TO01399**;

con domanda in data 31/12/1923 il Comune di Ciriè chiedeva, tra gli altri, il riconoscimento di antico diritto per la derivazione idrica dal T. Stura di Lanzo tramite il Rio Ronello e il Canale di Robassomero e a mezzo del Rio Vaudetti, Bealera Vastalla in Comune di Ciriè a in misura di litri/s massimi 160 per l'irrigazione di 52 ettari di terreni nel proprio territorio; la domanda non è mai stata oggetto di un provvedimento di assenso ed è stata prorogata nel corso degli anni per effetto di varie leggi ed in ultimo dalla legge regionale 88/96 fino al 31/1/1997 e poi al 31/1/2002; con domanda in data 28/1/2002 lo stesso Comune ha chiesto il rinnovo del sopra citato riconoscimento; **pratica n. 241 R 892, codice canone TO01317**;

con la comunicazione in data 3/8/2014 il Consorzio dei Comuni e degli Utenti Industriali sulla Riva sinistra della Stura (di seguito denominato Consorzio RSS) chiedeva l'accorpamento in capo allo stesso di tutte le domande di riconoscimento effettuate dai Comuni facenti parte del Consorzio stesso, facendole confluire nella pratica di grande derivazione TO 10017 a suo tempo costituita dal Provveditorato alle Opere Pubbliche;

con la determinazione dirigenziale n. 523 del 5/10/2022 la Regione Piemonte, Settore Tutela delle Acque, esprimeva parere favorevole al rinnovo/regolarizzazione del titolo di concessione per le grandi derivazioni e revisione dei grandi prelievi a prevalente scopo irriguo dal fiume Stura di Lanzo nel tratto di pianura a valle del Comune di Lanzo Torinese (TO);

con domanda in data 7/6/2024 lo stesso Consorzio RSS chiedeva il rinnovo con variante in diminuzione e accorpamento delle opere di presa e il contestuale subingresso dei sopra citati riconoscimenti in capo ai Comuni di Cafasse, Villanova C.se, Nole C.se e Ciriè in misura di litri/s massimi 543 e medi 309, dei quali litri/s massimi 512 e medi 288 ad uso agricolo per irrigare ettari 394 di terreni nei suddetti Comuni dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno e litri/s massimi 31 e medi 21 ad uso domestico a servizio di un comprensorio di ettari 20 dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno.

Considerato che

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) - approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13.3.07 - ubica l'intervento in questione nell'area idrografica "AI 12, Stura di Lanzo" ed il corso d'acqua è inserito tra i "corsi d'acqua naturali significativi";

il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo) - adottato dalla Autorità di Bacino del Fiume Po con - classifica il tratto d'alveo del T. Stura di Lanzo interessato dalle derivazioni in questione (*codice 06SS3F760PI*) nello stato ecologico di "sufficiente", nello stato chimico di "non buono" con obiettivo ecologico di "buono al 2021" e chimico di "buono al 2015";

le domande di concessione di derivazione idrica in questione risultano essere state presentate prima del 12.1.2016, data di pubblicazione della direttiva "valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico padano" e pertanto come previsto dalla comunicazione n. 354 del 25.1.2016 della Autorità di Bacino del Fiume Po detta Direttiva non è applicabile in modo vincolante alla istruttoria ma costituisce un elemento integrativo di valutazione;

in considerazione del fatto che la tipologia di variante proposta introduce elementi che rendono necessaria la valutazione del contesto ambientale e dell'interesse dei terzi, si ritiene che debba essere presa in considerazione la matrice di impatto ambientale della derivazione sulla base dei criteri stabiliti dalla Autorità di bacino. Dal calcolo effettuato da questa Direzione risulta che l'applicazione della metodologia ERA prevista dalla "Direttiva Derivazioni" del Piano di gestione del Distretto idrografico Padano per la valutazione della derivazione oggetto del presente

procedimento conduce alla definizione del rischio ambientale di repulsione. Il procedimento può pertanto essere avviato con la previsione di elementi di valutazione e mitigazione degli elementi che possano concorrere ad una diminuzione dello stato potenziale ecologico del corpo idrico.

Visti

Il Testo Unico sulle acque e gli impianti elettrici 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i.;

Il Decreto Legislativo 3.4.2006 n. 152 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*";

La Legge Regionale 26.4.2000 n. 44 "*disposizioni normative per l'attuazione del D. Lgs 112/98*";

Il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "*Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)*" come modificato dal D.P.G.R. 9.3.2015 n. 2/R;

Il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R – Regolamento regionale recante: "*Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)*";

Il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "*Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)*";

Il D.P.G.R. 25 giugno 2007 n. 7/R – Regolamento regionale recante: "*Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica*";

Il D.P.G.R. 17 luglio 2007 n. 8/R – Regolamento regionale recante: "*Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*";

La D.C.R. n. 117-10731 del 13.3.2007 con la quale è stato approvato il "*Piano di Tutela delle Acque (PTA)*";

La Deliberazione del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po n. 1 del 24/2/2010, "*Adozione del Piano di Gestione del Distretto idrografico del bacino del Fiume Po*", la Deliberazione n. 7 del 17/12/2015 e la Deliberazione n. 1 del 3/3/2016 rispettivamente di adozione e approvazione del "*Riesame e Aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015-2021*";

La "*Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico Padano*" ("*Direttiva Derivazioni*") di cui alla Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume n. 8 del 17/12/2015 come modificata e integrata con la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 3 del 14/12/2017 in ottemperanza al Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM n. 29/STA del 13/02/2017;

La Deliberazione del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8 del 07/12/2016 "*Art. 66 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.: adozione del Piano stralcio del Bilancio idrico del Distretto idrografico del fiume Po (PBI)*";

la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*";

ORDINA

- la presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio dei Comuni di: Cafasse, Nole, Villanova C.se, Mathi e Ciriè, che dovranno successivamente provvedere a restituire la citata Ordinanza alla scrivente Direzione, munita in calce del referto di avvenuta pubblicazione firmato dal Sindaco o dal Segretario comunale, unitamente alle eventuali opposizioni o con l'esplicita dichiarazione "*non sono state presentate opposizioni*";

- di pubblicare la presente Ordinanza sul BUR inserendola nel prossimo numero utile della sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione Piemonte, provvedendo a tale scopo, oltre all'inoltro della presente tramite PEC, anche all'invio della versione elettronica tramite la procedura web;
- la visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del R.R. 10/R/2003 - che ha valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 e s.m.i. - ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata **per il giorno GIOVEDI 29 MAGGIO 2025 alle ore 09:30 con ritrovo di fronte all'ingresso principale del Municipio del Comune di CAFASSE.**

COMUNICA

- 1) la presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i; a tale proposito si evidenzia che:
- l'Amministrazione procedente é la Città metropolitana di Torino;
 - l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera;
 - la persona responsabile del procedimento é il Dott. Geol. Carlo Ferrero;
 - il procedimento deve concludersi con un atto espresso e motivato di diniego o di accoglimento entro il termine massimo stabilito dal R.R. 10/R/2003. Il procedimento è sospeso in pendenza dei termini stabiliti per gli adempimenti a carico del richiedente;
 - il soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2 c. 9-bis della L. 241/90 e s.m.i è il Direttore Generale;
 - ai sensi dell'art. 2 c. 9-ter della L. 241/90 e s.m.i. decorso inutilmente il termine sopra indicato per la conclusione del procedimento il richiedente può rivolgersi al soggetto sopra indicato, cui è attribuito il potere sostitutivo, perché entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario;

Ai soggetti che non hanno la disponibilità del progetto si ricorda che fino al giorno precedente la data fissata per la Conferenza dei Servizi, lo stesso è a disposizione degli interessati presso l'ufficio del responsabile del procedimento (dott. geol. Carlo Ferrero, tel. 011.8616901, e-mail: carlo.ferrero@cittametropolitana.torino.it).

Il progetto può essere altresì richiesto al Consorzio RSS, consorziorss@pec.consorziorss.it

- 3) **qualora l'eventuale parere delle Amministrazioni in indirizzo non pervenga entro la data fissata per la Conferenza dei Servizi**, l'Ufficio istruttore darà corso all'iter istruttorio intendendo il parere come **espresso in senso favorevole**; ai sensi dell'art. 14 comma 5 dei citati D.P.G.R.: *"nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni cui compete il rilascio di autorizzazioni, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati, ivi comprese le amministrazioni comunali per quanto concerne il rilascio dell'eventuale permesso di costruire e la compatibilità urbanistica relativi alle opere in progetto, esprimono il proprio avviso in ordine ad eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione"*.

- 4) la presente Ordinanza è inviata ai seguenti soggetti:

Ente/Soggetto	Struttura	Indirizzo/PEC
A.I.P.O	Ufficio operativo di Torino	ufficio-to@cert.agenziapo.it
Regione Piemonte	Bollettino Ufficiale	bollettino.ufficiale@cert.regione.piemont

		e.it
Regione Piemonte	Settore Tecnico Regionale Area Metropolitana di Torino	tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it
Regione Piemonte	Settore Tutela delle Acque	tutela.acque@cert.regione.piemonte.it
Regione Piemonte	Settore Infrastrutture, Territorio Rurale e Calamità Naturali in Agricoltura	infrastrutture@cert.regione.piemonte.it
Arpa Piemonte		dip.torino@pec.arpa.piemonte.it
Città metropolitana di Torino	Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale - Sistemi naturali	c.a.: dott. Gabriele Bovo c.a.: arch. Paola Vayr
Comune di Cafasse	Albo Pretorio	comune.cafasse@pec.it
Comune di Cafasse	Ufficio Tecnico	comune.cafasse@pec.it
Comune di Nole	Albo Pretorio	comune.nole.to@legalmail.it
Comune di Nole	Ufficio Tecnico	comune.nole.to@legalmail.it
Comune di Villanova C.se	Albo Pretorio	protocollo@pec.comune.villanovacanasese.to.it
Comune di Villanova C.se	Ufficio Tecnico	protocollo@pec.comune.villanovacanasese.to.it
Comune di Ciriè	Albo Pretorio	protocollo.cirie@cert.ruparpiemonte.it
Comune di Ciriè	Ufficio Tecnico	protocollo.cirie@cert.ruparpiemonte.it
Comune di Robassomero	Albo Pretorio	protocollo.robassomero@pec.it
Comune di Robassomero	Ufficio Tecnico	protocollo.robassomero@pec.it
Consorzio dei Comuni e degli Utenti industriali Riva sinistra Stura		consorziorss@pec.consorziorss.it

Ai sensi della Legge 18/6/2009 n. 69, ai soggetti titolari di posta elettronica certificata la presente Ordinanza viene inviata esclusivamente tramite PEC; ai Dipartimenti della Città Metropolitana di Torino si comunica che non verrà inviata copia cartacea.

CF

Il Direttore del Dipartimento Ambiente
e Sviluppo Sostenibile
Ing. Claudio Coffano